



Comunità Pastorale
S. Eufemia
Erba



III Domenica di Avvento

SUSSIDIO PER LA PREGHIERA PERSONALE NEL TEMPO DI AVVENTO

Perché sei nato, mio Dio?

SAN GIOVANNI BATTISTA, UN ESEMPIO DA IMITARE
scrutiamo le Scritture



✠ Lettura del Vangelo secondo Matteo

(Mt 11, 2-11)

Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui.»

COMMENTO DI SAN CHARLES DE FOUCAULD

Giovanni crede, sa che Gesù è il Cristo; lo crede con tutta la sua anima, con tutto il suo cuore, con tutto il suo spirito, con tutte le sue forze, lui che l'ha salutato fin dal seno di sua madre, che l'ha mostrato come «l'Agnello di Dio», l'ha annunciato come l'autore del vero battesimo, l'ha proclamato come l'unico vero Sposo, lui che ha visto la colomba divina, ha vissuto di Gesù durante trent'anni di adorazione silenziosa e ha aperto la bocca solo per confessarlo e gridarlo a tutti gli uomini.

Invia i suoi discepoli per confermarli nella fede in Gesù, per consegnarli e legarli a Gesù, per staccarli da sé stesso e unirli a Gesù. Vicino alla morte, Gli invia coloro che lo seguivano, e non contento di proclamarlo il Messia, provoca per di più questa dichiarazione dalla bocca stessa di Gesù, per aumentare ancora, negli altri, la fede in Lui.

Nostro Signore risponde con una citazione dai profeti: è con questa citazione, come con i suoi miracoli, che egli dimostra la sua missione divina.

Scrutiamo le Scritture, poiché Nostro Signore le ha sulla bocca in ogni momento, poiché ce le cita come devono essere conosciute da noi, poiché ce le mostra tanto ricche in beni spirituali e che contribuiscono tanto ad affermare la fede. Leggiamo, meditiamo, conosciamo, approfondiamo le Scritture, è la Parola del Beneamato: *l'amore* ce lo grida, *l'imitazione* lo esige, *l'obbedienza* lo ordina.

Lodi la *fermezza*, la *costanza*, la *forza*, il *coraggio* di San Giovanni; poi la sua *povertà*, la sua *penitenza*, la sua *abiezione*, la sua *morte al mondo*. Dichiarati che è il «tuo angelo»: angelo per la *castità*; per la *purezza di cuore*, d'*intenzione*, di *volontà*; per *l'amore ardente e serafico*; per il *distacco* da tutte le creature; per la *fedeltà* nel compiere i tuoi ordini, le tue missioni nel dire e nel fare; per *l'obbedienza* di ogni istante alla tua volontà?

LECTIO DIVINA

Disponiti in un atteggiamento di preghiera cercando un luogo adatto, evitando le distrazioni e favorendo un clima di silenzio.

Inizia con un segno di croce fatto con calma.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Questa preghiera, recitata personalmente o insieme, ti aiuta ad entrare nel clima adatto.

Signore Gesù, Giovanni Battista ti ha riconosciuto come il Messia promesso.

Anche io davanti a te, oggi, riconosco nel tuo volto i lineamenti del volto del Padre: questo mi dona la gioia di sentirmi figlio di uno stesso Padre.

Amen.

Viviamo la pratica della **lectio divina**, la lettura meditata della Parola di Dio.

Leggere ogni giorno un brano del Vangelo o della Bibbia, provare a comprenderne il significato letterale, domandarsi quale messaggio il testo propone e come esso riguarda la mia vita personale è un esercizio che ci aiuta a vivere secondo il Vangelo e non soccombere alle diverse sollecitazioni del quotidiano.

Cogliamo l'occasione per cominciare proprio dal brano di vangelo proposto. Lodevolmente, durante la settimana, si può scegliere il brano che la liturgia ci propone per ogni giorno: lunedì Mt 13, 53-58; martedì Mt 15, 1-9; mercoledì Mt 4, 18-22 (sant'Andrea apostolo); giovedì Mt 16, 1-12; venerdì Mt 17, 10-13.

LETTURA (*Lectio*)

È bene leggere il testo più volte e non solo con gli occhi, ma ad alta voce, per entrare realmente in quell'ascolto che è già preghiera.

Rileggi il brano del Vangelo aiutandoti da queste brevi spiegazioni.

- *Giovanni*: Giovanni Battista è un predicatore itinerante in Giudea, contemporaneo di Gesù. La sua predicazione richiamava alla conversione e al gesto penitenziale del battesimo nel fiume Giordano, per accogliere il Salvatore che stava arrivando. Fatto arrestare dal re Erode Antipa, morì decapitato in carcere.
- *ciechi, zoppi, lebbrosi, sordi, morti, poveri*: la risposta di Gesù è un insieme di citazioni del profeta Isaia. Gesù porta a compimento la profezia: la salvezza di Dio è arrivata.
- *scandalo*: il termine deriva dal greco *skàndalon*, che significa «ostacolo, inciampo». È il turbamento della coscienza e della serenità altrui. Gesù spera che le sue parole e le sue azioni siano accolte.

MEDITAZIONE (*Meditatio*)

Nella meditazione si fa emergere il messaggio centrale, ciò che in quel momento concreto "dice qualcosa alla tua vita". Inizia il dialogo tra chi legge e la Parola ascoltata.

Possono darti uno spunto queste brevi riflessioni o la lettura attenta del brano di san Charles de Foucauld proposto questa settimana.

- Il carcere è un luogo di oscurità che annebbia la vista: Giovanni non riesce a comprendere chi sia davvero Gesù. Pensava di saperlo, ma ora tutto perde di significato. Giovanni è stato il primo a riconoscere il Cristo, ma ora non riesce più

a vederlo. Nel suo carcere, si rende conto che forse non riesce a comprendere il piano di Dio.

Rifletto sulle mie carceri, le mie prigioni, la mia oscurità. La mancanza di visione, la nebbia che tutto avvolge, non mi permette di vedere chiaramente il volto del Signore e il progetto che lui ha sulla mia vita. Quelle certezze che, magari da sempre, mi accompagnano, stanno vacillando.

- Gesù non risponde in maniera diretta, ma mostra i segni della presenza del Regno di Dio. Citando Isaia, Gesù presenta la sua opera non come giudizio e condanna, ma come accoglienza e perdono. Gesù è uno che scandalizza, ma in positivo: il suo richiamo è forte, ed è possibile che non tutti siano pronti ad accoglierlo.

Il fatto è che Dio non si comporta come io vorrei, come io gli ho chiesto di fare, ma in maniera imprevedibile. E forse comincio a pensare di aver sbagliato a fidarmi di lui. Così Gesù mi invita a vedere «i segni» della presenza del Regno nella mia vita: le cose buone che accadono, l'amore di Dio che si manifesta.

PREGHIERA (*Oratio*)

La Parola di Dio ritorna a Dio in forma di ringraziamento e intercessione, ispirati dal testo letto e meditato. Può accadere di restare nell'aridità e la preghiera non riesce a sgorgare. Questo è solo un esempio, per aiutarti:

Signore, oggi sono prigioniero di tante cose.
Tu sei il mio Salvatore, ma io continuo a resisterti
Che cosa mi aspetto da te?
Quali sono i segni di bene che tu, Signore, lasci nella mia vita?
Gesù, aiutami a riconoscerti.

CONTEMPLAZIONE (*Contemplatio*)

È il tentativo di assumere lo sguardo di Dio, purificando il "nostro" modo di guardare e giudicare tutto: gusto, senza più bisogno di parole, la presenza di Dio. Cerco di vedere me stesso e il mondo come li vede lui.

Concludi con il segno di croce e l'invito a ripetere questo esercizio tutti i giorni di questa settimana, facendo attenzione a come le vicende quotidiane modificano il tuo modo di pregare.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.